Anno quarto — Domenica 16 Agosto 1874 — Numero 33

LA PROVINCIA DEL FRIULI

FOGLIO SETTIMANALE POLITICO AMMINISTRATIVO

Esce in Udine tutte le domeniche. — Il prezzo d'associazione è per un anno anticipate It. L. 10, per un semestre o trimestre in proporzione, tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per la Monarchia Austro-Ungarica annui fiorini 4 in Note di Banca.

I pagamenti si ricevono all'Ufficio del Giornale sito in Via Merceria N. 2. — Un numero separato costa Cent. 7; arretrato Cent. 15. — I numeri separati si vendono in Udine all'Ufficio e presso l'Edicola sulla Piazza Vittorio Emanuele. — Le inserzioni sulla quarta pagina Cent. 20 per linea.

AI SIGNORI ASSOCIATI

DEL PERIODICO

PROVINCIA DEL FRIULI

Prego i signori associati, tanto cittadini quanto comprovinciali, ad anticipare, come di regola, l'importo o annuale o almeno semestrale, al mio Ufficio in Via Merceria N. 2, ritirando la bolletta a stampa, già apparecchiata, con la mia firma.

EMERICO MORANDINI

Rappresentante la Redazione ed Amministratore.

I *fatti*, i *moti*, le *diavolerie* delle Romagne.

Come in Francia la fuga di Bazaine dalla prigione di S. Margherita è, a questi giorni, la notizia *a sensation* che corre su tutte le bocche, così in Italia abbiamo i *fatti*, i *moti*, le *diavolerie* delle Romagne. E sembra che queste *diavolerie* si allarghino, dacchè si fecero molti arresti, e a Firenze, a Roma, a Napoli le Autorità si dettero l'allarme.

E per allargare ancora di più la importanza della *dimostrazione settaria*, e della *dimostrazione governativa*, si ripeteva a questi giorni come le notizie di Sicilia suonassero sempre più gravi.

Noi, in quest'umile Giornaletto non intendendo dare notizie politiche o discendere di politica *ex professo*, non vogliamo occuparci delle accennate *diavolerie*. E diciamo solo una parola: *deploriamo che siano avvenute, perchè serviranno di pretesto ai partiti per reciproche accuse, e per rendere ognor più difficile la situazione del Governo.*

Noi deploriamo que' *fatti*, tanto se originati da settarii impenitenti, quanto se favoriti da quelli (e sono i più), i quali vogliono far comprendere l'intensità del loro malcontento amministrativo. E se tra i *malcontenti* ci collochiamo pur noi (per ispeciali casi ed atti del Governo); non saremmo mai per illuderci sull'efficacia di mezzi illegali, o dei moti da piazza, per richiamare a miglior consiglio i governanti. Quindi deploriamo quanto avvenne, a questi giorni, a Rimini, ad Imola, a Bologna e a Ravenna; e non possiamo considerare in coscienza come buoni patrioti quelli che osassero turbare l'ordine pubblico in Italia.

La nostra Patria, *ricostituitasi libera* ed una più per una serie impensata di fortunati eventi di quello che per nostra sapienza e virtù, abbisogna di pace interna. Guai, dunque, se oggi avessero certi spiriti irrequieti ed arditi a sommuovere, col pretesto del malcontento amministrativo, la nostra plebe. E guai anche al Governo, qualora, troppo fiducioso nella pazienza e lealtà di quel grande partito che sinora si chiamò e fu *moderato*, e lo sostenne, non provvedesse con serietà di propositi a quella buona e savia amministrazione, che invano ebbimo sinora a chiedere e a desiderare!

RED.

LA LIBERTÀ DEL MONOPOLIO
e gli Economisti recentissimi

Noi rispettiamo i signori beccaj, fornaj e gli altri venditori al minuto di que' generi che si dicono di *prima necessità per la vita*, nè crederemomai, (sino a prova in contrario) che questi galantuomini s'impinguino nelle pubbliche miserie. Però non crediamo nemmeno alla sapienza economica di certuni Economisti da un soldo alla diecina che col pretesto della *libertà* si farebbero, forse senza saperlo, proteggitori del *monopolio*.

La *libertà* è bella e buona. Noi amiamo ogni specie di *libertà*; la *libertà civile*, la *libertà politica*, la *libertà religiosa*, la *libertà commerciale* ecc. Ma quando non c'è più a parlare di *libertà*, bensì di licenza, allora noi non l'amiamo più e chieggiamo il freno della Legge.

A questi giorni nelle Romagne si sciolsero parecchie *Società*, perchè il Governo (ignoriamo con quanta certezza e prudenza) le ritenne affigliate all'*Internazionale*. Ora che avrebbero detto i moderati, qualora il Governo, per rispetto al *diritto di libera associazione*, le avesse lasciato in santa pace congiurare a danno delle istituzioni nazionali?

La stessa interrogazione moviamo a quelli che vogliono il *commercio libero*. Eglino, se hanno senno in zucca, devono professarsi amici della *libera concorrenza*, e non già mecenati del *monopolio*.

Ma se, trattandosi di generi alimentari di prima necessità, in un paese qualunque esiste il *monopolio*, e non esiste quindi nè poco nè troppo la *libera* concorrenza, in quel paese è

APPENDICE

LE CAUSE DEI TERREMOTI.

Dopo che ha parlato l'illustre prof. Gorini, portatosi nello scorso Giugno espressamente a Belluno per istudiare sul luogo il terremoto del 1873, quest'argomento è tornato d'attualità. Perciò io mi sono proposto di dirne qualche cosa; ma, poco men che profano in questo ramo della scienza, devo limitarmi a raccogliere, quanto più brevemente e quanto più popolarmente mi possa, alcune essenzialissime nozioni sulle principali teorie poste in campo dai naturalisti per dar ragione di quei terribili scuotimenti del suolo le di cui funeste conseguenze sono tanto, e giustamente, temute.

Nessuno ignora che i terremoti si presentano con *spaccature del suolo, fumi, boati* e *scuotimenti* di grandi onde marine, e ch'è indubitata l'esistenza di una strettissima relazione fra questi tremiti convulsi della superficie del globo, i fenomeni della vulcanicità, le sorgenti calde e minerali e le esalazioni gazose.

A spiegare tali fatti, una scuola di naturalisti del secolo scorso ammise che la terra fosse internamente composta di materia fluida incandescente, rivestita soltanto da una crosta solida di spessore non eccedente i 50 chilometri. Siffatta materia incandescente, facendosi strada attraverso i meati della crosta, darebbe luogo, secondo questa teoria, alle eruzioni vulcaniche, e trovando invece impedimento all'uscita, reagirebbe violentemente contro la resistenza dell'involucro, determinando i terremoti. Così le fonti calde, minerali e gazose non sarebbero che l'effetto dell'energica azione del calorico interno sulla materia componente la crosta solida del globo.

Obbiezioni di molto peso, ch'io taccio per brevità, fecero abbandonare pressochè da tutti questa seducente teoria del fuoco centrale, ed obbligarono i naturalisti a cercare altrove le cause dei fenomeni che credeano spiegati.

Una seconda ipotesi facea derivare i terremoti da formidabili onde sonore, prodotte da ingenti rumori causati, a lor volta, da enormi franamenti di rocce nelle smisurate caverne dell'interno del globo. Nè si sgomentarono i sostenitori di questa teoria per l'obbiezione avvalorata dal fatto che non pochi terremoti hanno luogo senza il menomo rumore: chè, replicarono essi, la causa del frastuono può trovarsi tanto lungi dal luogo funestato dal convulso tremito della superficie terrestre, che il suono non vi possa giungere, ma vi giunga bensì poderoso lo scuotimento dall'onde stesso prodotto, precisamente come l'aria è agitata nei temporali anche là dove il tuono non si è potuto udire.

Un'altra teoria si basa, a sua volta, sull'esistenza di rocce composte di materie non per anco ossidate nell'interno del globo terrestre, dove possa avvenire la penetrazione di sterminate quantità d'acqua, e trae valore dalla duplice osservazione che quasi tutti i vulcani son situati presso ai mari e che nelle eruzioni havvi svolgimento rilevantissimo di idrogeno. Quando adunque, per l'immensa pressione esercitata dal mare sulle pareti continentali, l'acqua riesce a penetrare nelle interne viscere del pianeta, la materia di quelle rocce di natura combustibile e in istato di *decomposizione*, per la sua avidità dell'*ossigeno*, cagionerà la scomposizione dell'acqua cui sarà venuta a contatto, ed inoltre un enorme svolgimento di calore capace di fondere la materia circostante: l'ossigeno si unirà alle masse decomponentisi, e si svolgerà l'idrogeno, rimasto in libertà. Tutto ciò è sufficiente per dar luogo ad eruzioni o terremoti a seconda dei casi. —

(continua)

SPIGOLATORE.

necessario, come tentativo di rimedio, che la Legge infreni o cerchi di infrenare gli avidi speculatori.

Certo è che meglio sarebbe la *libera concorrenza* (freno naturale), di quello che una qualsiasi restrizione legale. Ma, o una cosa o l'altra doventa necessaria, specialmente ne' tempi di straordinarie angustie economiche delle classi manco favorite dalla fortuna.

Ora coloro, i quali ricantano la ormai vecchia teoria (vecchia tra noi di almeno mezzo secolo) di libertà assoluta commerciale, non ignorano come, malgrado la teoria, si perdurò nella vecchia consuetudine delle *mete* o *calamieri*. Il che significa almeno che i preposti di parecchi Comuni (non ignari della teoria) credettero di agire con coscienza mantenendo il freno legale.

Del resto ripetiamo che anche noi vorremmo *libero il commercio* da ogni pastoja; ma *monopolio* no, assolutamente no.

Quelli poi che affettano tanta paura di certe restrizioni o freni alla *libertà commerciale*, perchè ligii ai canoni della scienza economica, mostrano di non essere a giorno dei progressi fatti da essa, specialmente in Germania.

L'economia è scienza sperimentale, e sappiamo che nacque negli anni ultimi tra gli Economisti tedeschi una bella gara per sottoporre a nuove indagini quelli che poc'anzi sembravano assiomi o verità indiscutibili, e che le più recenti opinioni non sono poi tanto avverse alla necessità di *mete* o *calamieri* da stabilirsi dai Municipj, a guarentigia delle classi povere, pei *generi alimentari*. Per gli oggetti di lusso (dicono questi Economisti) *libertà piena*; ma per gli accennati generi no, tranne nel caso che ampiamente ed efficacemente sia assicurata la *libera concorrenza*.

Avevamo scritto quanto sopra, quando ricevemmo la seguente noterella, che può servire di aggiunta:

Se ora giustificato il caro dei viveri, sulla nostra piazza, dallo scorso raccolto degli anni precorsi, dalla deficienza del bestiame bovino, (in causa della esportazione e dalle malattie nei paesi contermini), non lo è parimenti oggidì che il raccolto è quasi assicurato, ed il prezzo degli animali diminuito d'assai.

Il pane è migliorato sì nella qualità che nel peso; non così le carni macellate che, press'a poco, si mantengono ai prezzi di prima, quando cioè i buoi valevano un cinquanta per cento di più. E altri oggetti di quasi prima necessità si mantengono ad un prezzo elevato sulla nostra piazza di confronto a quello delle vicine città e borgate.

Invocare la libertà del commercio per non impedire o porre in qualche modo un freno a sì sfrenato abuso, gli è favorire il monopolio, la speculazione di pochi che lucrano sui bisogni di una classe intera di consumatori.

Se a Venezia, a Padova, a Treviso, a Pordenone, ed in altre città e paesi a noi vicini, si vende la carne a L. 1.50, L. 1.40 e meno (e nella stessa proporzione onesta altri commestibili), non sappiamo trovar ragione perchè nel nostro paese (agricolo, commerciale e centrale per mercati bovini) si abbia da riscontrare cotanta differenza in aumento dei prezzi. È tempo di finirla! La intenda il Municipio, è tempo di finirla!

L.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

guardato dall'alto al basso.

Gli uomini, come le cose, vengono diversamente giudicati secondo il punto di vista da cui li si guarda.

Io, durante le sedute del 10 ed 11 agosto del Consiglio onorevolissimo della Provincia, guardavo dall'*alto al basso* i nostri *patres patriæ*; quindi a codesta mia posizione (nella tribuna della Stampa) eglino devono attribuire la qualità delle mie *impressioni* ed i miei *giudizj*. Se non garbassero a taluno, me ne dispiacerebbe più pel signor *Taluno* che per me. Difatti io ho preso sul serio la missione di *osservatore*, e uso pesar le parole prima di proferirle. Ho un solo torto.... quello della soverchia discretezza e benevolenza anche verso di chi non saprebbe essermene grato. Ma non me ne cale.... dacchè, così operando, la coscienza è più tranquilla.

La fisionomia del Consiglio provinciale, nella mattina del giorno sacro a S. Lorenzo sulla graticola, mi apparve un po' mutata da quella che scorgevasi altre volte. Non più la solita *Destra* e la solita *Sinistra*; non più sui seggioloni degli *Otto* le solite faccie; non più al banco della Presidenza l'egregio Cav. Candiani, avente a lato l'egregio dottor Lanfrit. Visi nuovi si rimarcavano qua e là; e tanto nell'*elemento giovane* quanto nell'*elemento maturo* sembrava avvenuta una metamorfosi, una composizione che prima non esisteva. Tre de' Consiglieri vecchi (Liruti, Polami e d'Arcano) sono poveretti scomparsi per sempre; altri, pensandoci su *all'infinita vanità del tutto*, si sono ritirati *sponte* dai negozj della Provincia per non aver poi forse l'incomodo di ritirarsi *spinte*; qualche altro non si vedeva più, perchè immatura e lacrimata vittima della smemoratezza o dell'ingratitudine de' suoi Elettori amministrativi.

Ma la maggior diversità nella fisionomia del Consiglio originava dallo spostamento degli *Onorevoli*. In ispecie i fratelli Siamesi della *Montagna*, discesi al piano, non sembravano più quelli di prima.

Fatto l'appello nominale, si riscontrò che il Consiglio *era in numero*, e subito cominciarono le operazioni per comporre l'Ufficio presidenziale e completare la Deputazione.

La prima delle operazioni riuscì spiccia e felice: Cav. Candiani Presidente, Co. di Prampero Vice-presidente, Co. Giuseppe Rota Segretario, dottor Lanfrit Vice-segretario. Ma un po' faticoso riuscì il completamento della Deputazione. Finalmente, dopo la rinuncia ferma ed esplicita dell'eletto dottor Malisani, anche la Deputazione poteva dirsi completata con le elezioni dei signori Cav. Moretti, nob. Monti, Cav. Moro ed avv. Orsetti quali *effettivi*, e del dott. Biasutti quale *supplente*. Se non che nella seduta del giorno susseguente il rieletto dottor Moretti con egual franchezza dichiaravasi rinunciatario; perciò nel corso della sessione si dovrà eleggere altro Consigliere in di lui vece.

Quindi di nuovo i nomi del dottor Fabris Battista e del Cav. Poletti in ballottaggio, a meno che, d'un salto, il novello Consigliere Biasutti da *supplente*, senza aver mai supplito, non doventasse *effettivo*.

Codeste nomine, e codeste rinuncie, e codesti *ballottaggi* prolunganti di troppo, mi offerirono argomento a non poche riflessioni. Le quali, sommate ed ordinate in modo sistematico, mi conducevano a conchiudere; a) nessuno a questo mondo è necessario; b) le rinuncie ad un ufficio devono esssere fatte sul serio, e non come una ragazzata di gente permalosa; c) in una Commissione qualunque non si deve cercare d'avere a Colleghi i propri amici, bensì anche uomini d'opinione diversa, affinchè la Commissione, per discussioni serie, torni di qualche utilità alla cosa pubblica; d) sta bene di mettere talvolta alla prova gli *oppositori*, affinchè sieno in grado di modificare le proprie opinioni.... nonchè di provare il gusto dell'opposizione altrui.

Seduti sui seggioloni degli *Otto* i tre fratelli Siamesi (cioè gli onorevoli Consiglieri Cav. Moro Jacopo, avv. Simoni e Conte Cav. Giacomo di Polcenigo), la *Opposizione* sembra che sarà, da oggi in avanti, rappresentata dai Consiglieri Galvani, Billia, Gropplero, Moretti come prime parti, e dal Kechler e da quache altro come parti secondarie. E io nulla ho in contrario dell'*Opposizione*, dacchè sta bene che gli *argomenti* od *oggetti posti all'ordine del giorno* sieno bene ponderati e sviluppati a guarentigia d'una buona amministrazione. E quando nel Consiglio si riescisse a siffatto metodo di discussione logica e calma, il Parlamentino della piccola Patria otterrebbe per fermo il plauso degli Elettori amministrativi che ogni anno, durante il sollione di luglio, sono indotti ad accorrere alle urne sempre in traccia del *meglio* e animati dal pensiero di favorire le istituzioni della civiltà.

Nelle sedute dei giorni 10 e 11, tranne la votazione per completare le ordinarie Commissioni in servizio della Provincia, una sanatoria a spesa già fatta per urgenza, l'appoggio morale accordato ad alcune istanze di Comuni per ottenere l'ajuto governativo a qualche lavoro obbligatorio e una lunga ed animata discussione circa la proroga a tutto settembre del tempo utile ad un'asta riguardante lavori di difesa lungo le sponde del Tagliamento, da farsi a spese del Governo e della Provincia, nulla sarebbe stato da notarsi come importante, qualora non fosse tornata in campo anche questo anno la quistione della *retta* per le allieve interne del Collegio Uccellis.

Ogni anno, riguardo a questo Collegio, ripetesi la stessa canzone. È una bellissima istituzione, tendente a rigenerare il femmineo sesso provinciale, ma costò e costa ai contribuenti, e più specialmente a quelli che non hanno figliuole da educare. Il Deputato Cav. Moro Jacopo, che (e ben lo ricordo) con forbita orazione lo *voleva* ad ogni costo nel 67, adesso lo *vuole* sì, ma propende ad ottenere che, con lo aumento progressivo della *retta*, non abbia più a pesare sul bilancio passivo della Provincia. L'intenzione è ottima... e anche quest'anno si è fatto un passo in avanti. La *retta* per le alunne che entreranno in quell'Istituto col prossimo anno scolastico (per cominciare il corso) sarà di italiane lire 750; per le altre si conserverà ad italiane lire 650, con le eccezioni già in uso a favore delle *graziate*, e *di due* o *tre sorelle*. Alcuni tra i Consiglieri (tra i quali l'onorevole Giacomelli) volevano elevare la *retta* d'un altro centinajo di lire per le alunne provenienti da paesi fuori della Provincia; ma codesta mozione sapientemente economica non raccolse la maggioranza dei voti. Però, a risparmio di un migliajo di lirette, si mandò a spasso il Segretario di quel Collegio, sostituendolo con un impiegato degli Uffici deputatizii, dove, a quel che sembra, i funzionarii superano il bisogno delle funzioni e dei relativi affari.

I Consiglieri Comm. Giacomelli, Cav. Moro, Cav. Moretti, avv. Billia ed avv. Putelli svolsero con molta maestria gli argomenti *pro e contro* riguardo la *retta* dell'Uccellis. Ciascuno di questi Oratori del Consiglio ha pregi speciali; ma quanto disse il Comm. Giacomelli (che per la prima volta vi sedeva, avendo in passato, appena eletto, rinunciato a quell'ufficio cui

fiducia de' Carnici lo chiamava, perchè occupato in altri importantissimi ufficj) mi sembrò degno *della più seria attenzione; e la ottenne dai* Consiglieri e dal Pubblico che attese con piacere allo sviluppo degli argomenti da lui addotti a favore dell' Erario Provinciale. Il Comm. Giacomelli parla con molta cognizione della materia, con linguaggio franco, esatto e calmo, e col fare d' uomo abituato a discussioni d' ordine superiore. Quindi dopo averlo udito, e dopo aver udito anche come i suoi Colleghi abbiano apprezzato giustamente le opinioni da lui annunciate ed il modo della loro enunciazione, io mi *rallegro per la di lui comparsa nel Consiglio* (quantunque, per regola, non ami che i Deputati al Parlamento abbiano troppe ingerenze nelle cose della Provincia, dacchè, come Deputati, faccende loro di certo non mancano). L' onorevole Giacomelli ha ingegno e buon volere; e se ha saputo giovare al Collegio che prima lo ha eletto, saprà giovare anche al Friuli, impiegando a favore di esso l'autorità che si è acquistata co' suoi servigj verso lo Stato. Dunque sia il benvenuto nella sala nuova del Palazzo di Via Filippini.

La relazione delle due accennate sedute è magra; ma non per colpa mia. Al primo settembre verrà il grosso, cioè il *resoconto morale*, e il *bilancio preventivo* del '75. Anche in quel giorno guarderò il Consiglio provinciale *dall'alto in basso*, e vi dirò il mio debole parere. Intanto faccio punto, e vi invito pel primo settembre ad onorare di vostra presenza la tribuna *apparecchiata pel Pubblico*, e a cui il rispettabile Pubblico non ha ancora imparato ad accedere per controllare i propri interessi.

Avv. * * *

FATTI VARII

Il più potente dei veleni. — Nell'ultima seduta dell' Accademia delle scienze in Francia, il signor H. Sainte-Claire Deville presentò in un recipiente ben chiuso 8 chilogrammi di osmio.

« L'osmio, disse l' illustre chimico, è il tossico *più velenoso ch' io mi conosca.* Basterebbero dieci chilogrammi d' acido osmico, per avvelenare tutta la terra. Un milligramma di acido osmico, sciolto in un volume d' aria di cento metri cubici, possederebbe ancora *tali* proprietà da offendere gravemente coloro che respirassero quell' aria. L' acido osmico è poi tanto più pericoloso dacchè finora non gli si conosce alcun contravveleno. »

* *

Esposizione permanente italiana a Londra. — Una corrispondenza particolare da Londra, al *Secolo* di Milano, ci dà la bella notizia che un signore italiano stabilito colà per i propri affari, ha iniziato una istituzione che deve tornare di grande utilità morale e materiale all'Italia. È già stato accaparrato un magnifico locale per istabilire un' Esposizione permanente italiana di belle arti e d'industria in quella ricca metropoli.

I direttori del Palazzo di Cristallo hanno già stabilito una grossa somma da spendere annualmente nell' acquisto di oggetti che verranno esposti. Inoltre fra un anno o due al più si istituiranno concorsi a premi per la pittura e la scoltura: anzi un ricco mecenate delle Belle Arti in Inghilterra ha già offerto mille lire sterline per un sol premio.

Grazie agli sforzi del coraggioso iniziatore di questa Esposizione, gli artisti e gli industriali italiani avranno in quel paese un luogo sicuro ove potranno con facilità e vantaggio vendere i loro lavori.

Noi speriamo di poter presto annunciare la apertura di questa importante esposizione.

CORRISPONDENZE DAI DISTRETTI

Il nostro Corrispondente da Gemona ci manda una lunga filastrocca circa il signor O del *Giornale di Udine*, che ci prendiamo la licenza di gittare nella cesta. E ciò facciamo per amore dello stesso Corrispondente, dacchè non vorremmo mai contribuire, con lo accogliere siffatte corrispondenze, a mantenere pettegolezzi o anche odj tra quelli che un muro ed una fossa serra.

Anni fa, Gemona poteva essere additata ad esempio di concordia cittadina. Or che è avvenuto di così grave per reciproche recriminazioni? Noi speriamo che avranno presto a cessare. La Scuola tecnica, se costa poco più di lire 3000 annue al Comune, potrà continuare ad esistere, è meglio se il Deputato Comm. Giacomelli le procurerà dal Ministero un ajuto di materiale scientifico; il *signor* O *non avrà* più motivi di prorompere a lamentanze e a gridi di dolore che destano l' ilarità degli ascoltatori, e l' egregio cav. Antonio Celotti continuerà ad essere il Sindaco beneamato e benemerito di Gemona. Egli ha fatto bene a rinunciare al posto d' Ispettore scolastico, posto che domanda continuo moto, e che, meglio che non ad un Notajo od Avvocato, s' addice a qualche Maestro provetto o agli allievi delle Scuole normali; ma farebbe malissimo, e recherebbe dispiacere a tutti i Gemonesi, col rinunciare all' ufficio di Sindaco che tenne con tanto onore.

COSE DELLA CITTÀ

Alcuni cittadini c' invitano a protestare contro la lettera pubblicata dall' *onorevole* Pecile nel *Giornale di Udine* di mercordì 12 agosto N. 191. Eglino dicono il tenore di quella lettera insultante pel prof. Bucchia, dacchè il prof. Bucchia non rispose agli schiarimenti provocati dal Pecile nella seduta del giorno 9 con *brillanti spiegazioni*, bensì con spiegazioni quali si addicevano alla scienza e lealtà dell' interrogato, e all' intelligenza del Pecile *uomo non tecnico*; e ritengono poi una vera indecenza che il Pecile abbia gettata al Pubblico l' insinuazione che parte dal nuovo progetto-Bucchia *si identifichi col progetto Bassi-Locatelli, altra volta dallo stesso onorevole Bucchia, in questa parte, censurato.*

Il prof. Bucchia ha diritto al rispetto di tutti, e nelle cose idrauliche è un' autorità. Quindi se il Pecile voleva gettare qualche parola maligna, alla *Commissione*, o a due de' suoi membri, poteva cogliere altri protesti, e non il pretesto bambinesco di credere *atto di leggerezza la sua pretesa di pronunciarsi* sull' argomento del Ledra.

Il progetto pel Ledra non abbisogna dell' appoggio dell' onorevole Pecile, ed il paese non si cura di sapere cosa egli (il Pecile) ne pensi. E nemmeno la Commissione abbisogna dei *consigli del Pecile, il quale potrà darli nel* solo caso che venisse sostituito al Conte d' Arcano *come membro* della stessa.

L' *Opera* al Teatro Sociale.

Gli *Ugonotti* ebbero un esito brillante sino dalla prima sera, domenica passata; e malgrado le difficoltà della musica, il Pubblico cominciò a gustarne le bellezze.

Applausi alla signora Bianca Blume nella *parte di Valentina, e alla signora Maria Paolini* in quella di Margherita di Valois, nonchè alla signora Jones Giuseppina che rappresenta il paggio Urbano, proruppero più volte nel corso della troppo lunga rappresentazione. E applaudito il Carpi, artista valentissimo e che ci *spiace di perdere tra poche sere*; così il Giraudet, eccellente basso profondo.

Tutti gli altri corrisposero appieno all' aspettativa, e così i cori e l' orchestra.

Desideriamo che il Pubblico, più numeroso delle prime sere, accorra al grandioso spettacolo apparecchiatoci dal signor Trevisan....; ma in un prossimo numero avremo probabilmente a dire qualche paroletta, che non sarà un elogio dei soliti, all' onorevole Presidenza del *Teatro Sociale.* Ma, siccome la raccomandazione nostra *riguarderebbe un' altra volta,* così c' è tempo a farla.

Un avvertimento a proposito della caccia.

Fra pochi dì si apre la stagione delle caccie. Il prezzo delle licenze è duplicato. Sarà almeno a sperarsi che sia finalmente frenato l' abuso dei cacciatori senza permesso, i quali anche nei tempi proibiti girano impunemente cacciando *a dispetto della Legge e di chi ha obbligo di* farla osservare.?

Siamo pregati da molti cacciatori che pagano la tassa e rispettano quelle stagioni in cui la caccia è giustamente vietata, a rivolgere all' Autorità questa giusta domanda.

L.

Protezione degli uomini verso gli animali.

Faccio plauso ad un articoletto del sig. V. T. inserito nel numero 30 della *Provincia*. L' incrudelire verso innocenti animalucci è viltà feroce, è negazione della civiltà.

A che non si infrena con savia Legge l' abuso della distruzione dei nidi degli augelletti così necessari all' agricoltura ed all' igiene per la quantità stragrande d' insetti nocivi che distruggono quel loro principale alimento? Si parla tanto di Conferenze e di accordi internazionali per regolare l' uccellaggione o per proteggere la *propagazione di questi esseri* utilissimi, ed intanto a man salva se ne impedisce l' incremento col togliere via le nidiate, ed incrudelendo verso i piccoli nati, che servono di trastullo ai fanciulli. E non sarebbe miglior cosa ingentilire il cuore dei ragazzi col far loro conoscere quanto devono soffrire queste povere bestioline *private* delle *sagaci* cure *materne*, impotenti a difendersi? E non sarebbe utile far così conoscere qual posto occupano nella creazione?

Il barbaro *costume dell' accecamento dei richiami* per le uccellande, ricorda l' efferatezza del medioevo, o di que' popoli che vivono ancora ben lungi dai lumi della civiltà, ned è giustificabile per il bisogno di un diletto.... I piaceri degli uomini colti e gentili non devono trovarsi nell' incrudelimento. Al ferro rovente che priva del più gran bene animali innocenti, preferisco le caccie dei tori ed i combattimenti dei galli.

Il *disprezzo dei cuori ben fatti* condanni almeno all' ostrocismo questi feroci che mantengono il barbaro uso, e chi ne approfitta.

L.

EMERICO MORANDINI Amministratore
LUIGI MONTICCO Gerente responsabile.

INSERZIONI ED ANNUNZJ

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

che operato 75,000 guarigioni, senza medicine e senza purghe. La **Revalenta** economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi, restituendo perfetta sanità agli organi della digestione, ai nervi, al polmoni, fegato e membrana mucosa, perfino ai più estenuati per causa delle cattive e laboriose digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, palpitazioni di cuore, diaree, gonfiezze, capogiro e ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti in tempo di gravidanza, dolori, crampi e spasimi di stomaco, insonnia, tosse, oppressione, asma, bronchiti, etisia (consunzione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismo, gotta, febbri, catarro, isterismo, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 26 *anni d'invariabile successo.*

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a viemaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. *Quando per ultimo esperimento* avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry ricuperai, dopo quaranta giorni, la perduta salute.

VINCENZO MANNINA.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 6 tazze 1 fr. 30 c.; per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C., n. 2 via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Comessatti*. *Bassano* Luigi Fabris di Baldassare. *Legnago* Valeri. *Mantova* F. Dalla Chiara, farm. Reale. *Oderzo* L. Cinotti; L. Dismutti. *Venezia* Ponci. Stancari; Zampironi: Agenzia Costantini, Sante Bartoli. *Verona* Francesco Pasoli; Adriano Frinzi. *Vicenza* Luigi Majolo, Bellino Valeri, Stefano Dalla Vecchia e C. *Vittorio-Ceneda* L. Marchetti farm. *Padova* Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Gavozzani, G. B. Arrigoni, farm. *Pordenone* Roviglio; farm. Varaschini. *Portogruaro* A. Malipieri, farm. *Rovigo* A. Diego; G. Caffagnoli. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Gius. Chiussi.

LUIGI TOSO

Meccanico - dentista

in UDINE, via Merceria N. 5.

Ha pronto un assortimento di *denti artificiali* a nuovo sistema: ottura denti cariati tanto in oro come in metallo o con cemento bianco: vende le specialità dentificie più acclamate di polveri ed acque, non che vasetti di *pasta di corallo*, ovvero corallo ridotto in minutissima polvere, adatto anche alle persone più delicate per la politura dei denti con esito sicuro e già esperimentato dai suoi numerosi avventori. Ogni vasetto costa italiane lire 2.50.

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

ANTICA FONTE DI PEJO.

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata **l'unica per la cura ferruginosa a domicilio.** Infatti chi conosce la *Pejo*, non prende più *Recoaro* od altre.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati. Osservare alla capsula della bottiglia che deve avere impresso ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI.

Presso il Negozio Cartoleria e Musica

LUIGI BAREI

Via Cavour N. 14.

Stampa in oro e vari colori, Carta e Buste da lettere con Monogramma da due e più iniziali eseguiti nello stile Renaissance e Bisantino ecc. ecc. secondo i modelli di H. Renoir.

200 fogli Quartina glacè gravissima Inglese 6.—
200 Buste porcellana o Veline, Inglese 6.—

100 Biglietti da Visita stampati in cartoncino Bristol finissimo 1.50

Grande assortimento di eleganti *etichette* da bottiglie vini e liquori a prezzi moderatissimi.

Deposito inchiostro delle primarie fabbriche nazionali — nero, violetto, copiativo e comune.

NOVITÀ MUSICALI

GOUNOD	Faust. Opera completa per Pianoforte e canto formato in 8°. . . nette	» 15.00
»	la stessa per Pianoforte solo . .	» 28.00
MEYERBEER.	Gli Ugonotti. Opera completa per Pianoforte e canto. nette	» 10.00
»	la stessa per Pianoforte solo .	» 5.00
VERDI.	Messa da Requiem per quattro parti principali S. MS. T. B. e coro riduzione per Pianoforte e canto. Elegantissima edizione legata in tela nette	» 15.00

Libretti delle opere UGONOTTI e FAUST.

Fantasie trascrizioni ecc. di vari autori ridotte per Pianoforte a due e quattro mani ed altri istrumenti sopra le opere UGONOTTI di Meyerbeer e FAUST di Gounod. Assortimento Romanze per Pianoforte e canto Ballabili ecc. ecc. Sconto sopra il prezzo marcato del 60 per cento.

BIBLIOTECA MUSICALE POPOLARE

unica edizione economica ed elegante d'opere veramente complete per pianoforte.

È pubblicato

IL BARBIERE DI SIVIGLIA

di *G. Rossini* con ritratto dell'autore, prezzo netto L. 1.–

GUGLIELMO TELL

di *Rossini* con ritratto dell'autore, prezzo netto » 1.20

NORMA

di *V. Bellini* con ritratto dell'autore e cenno biografico . . . . » 1.–

Sotto stampa

ROBERTO IL DIAVOLO

di *G. Meyerbeer*

L'ELIXIR D'AMORE

di *G. Donizetti*.

OBBLIGAZIONI ORIGINARIE

BEVILACQUA

per lire 2.50 l'una

si vendono presso E. MORANDINI, via Merceria N. 2

IMPORTANTE SCOPERTA PER AGRICOLTORI.

NUOVO TREBBIATOIO A MANO DI WEIL, piccola macchina pratica e privilegiata, la quale viene messa in moto da solo due persone e può sgranellare kilogrammi 150 di grano per ora, senza lasciare nella spiga un minimo granellino nè danneggiarlo in modo qualunque. Ovunque si trova può lavorare. Sei mila di queste macchine furono vendute dalla loro scoperta in poi. Il prezzo importa franchi 330 per l'alta Italia, e franchi 300 per la bassa Italia **franco** sino all'ultima stazione ferroviaria. Per istruzioni dirigersi a

MORITZ WEIL JUNIOR

fabbricante di macchine in Francoforte sul Meno,

ossia al suo rappresentante in UDINE sig. **Emerico Morandini.** Prospetti con disegni si spediranno gratuitamente a chiunque ne faccia ricerca.

STABILIMENTO MECCANICO INDUSTRIALE

Premiato con medaglia all'Esposizione di Trieste nel 1871

DI

FALZARI E DE CILLIA IN CORMONS.

Fabbrica Mobili e Sedie d'ogni sorte ad uso di Vienna, Genova e Marsiglia — Liste saccomate per cornici — Taglio legnami e rimessi d'ogni sorte per uso di fabbricatori di Mobili.

AVVISO Apertura del Collegio-Convitto di Desenzano sul Lago coi 15 ottobre — pensione annua di it. L. 620. — *Villeggiatura* per l'autunno non obbligatoria. — Studi elementare, ginnasiale, tecnico e liceale pareggiati ai regi. — Lezioni libere in tutto che può servire ad una completa educazione. — Trattamento sano, abbondante e quale suol usarsi nelle più civili famiglie. — Posizione del Convitto salubre, amena. — Locali comodi, vasti, arieggiati. — Regolamento interno modellato su quello dei migliori collegi. — Personale di sorveglianza numeroso.

Domandare i Programmi alla Direzione, che gli spedisce *gratis*.

AVVISO.

Il sottoscritto tiene un deposito per la vendita del *migliore e più utile degl'inchiostri sino ad ora fabbricati*

INCHIOSTRO VIOLETTO DI BERLINO

il *quale oltre di avere un bellissimo color violetto oscuro*, ha la proprietà di non ossidare le penne, di scorrere facilmente e può servire anche per uso di copiare.

EMERICO MORANDINI

Via Merceria, N. 2 di facciata la Casa Masciadri.

PREMIATO

STABILIMENTO LITOGRAFICO

DI

ENRICO PASSERO

Mercatovecchio N. 19 - 1° piano.

Si eseguiscono: Fatture — Cambiali — Assegni — Carte Valori — Circolari — Indirizzi — Carte da Visita — Avvisi — Note di Cambio — Contorni — Etichette per Vini e Liquori — Partecipazioni — Annunzi — Carte Geografiche — Ritratti — Vignette — Intestazioni — Cromolitografie — e qualsiasi altro lavoro, a prezzi modicissimi.

POLVERE DA FUOCO.

Il sottoscritto previene i consumatori e spacciatori di questa merce di essere sempre **ben fornito di Polveri da mina e caccia** di qualità migliori e **riduzione di prezzo;** come pure tiene della **dinamite nazionale ed estera** per uso mina, corde da mina di diverse qualità ecc.

Polvere di Lintz e detta inglese per caccia. Le polveri nazionali tanto da caccia come da mina delle fabbriche dai fratelli L. M. di Mercantino che quest'anno in vista del molto consumo si cedono al prezzo di fabbrica, pronta spedizione franca a domicilio regolarmente come dall'articolo 102.

Il sottoscritto spera di vedersi onorato di commissioni come per il passato, avvertendo che il suo recapito che era in Piazza dei Grani ora è trasportato in *Borgo Aquileja N. 19*, come pure lo smercio al minuto.

LORENZO MUCCIOLI

Fabbricatore e depositario.

Udine, 1874. Tip. Jacob & Colmegna.